Università degli Studi di Perugia

Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN VALUTAZIONE DEL FUNZIONAMENTO INDIVIDUALE IN PSICOLOGIA CLINICA E DELLA SALUTE – Anno Accademico 2025-2026

(Classe LM-51)

TITOLO I

- Articolo 1 - *Dati generali*
- Articolo 2 - *Titolo rilasciato*
- Articolo 3 - *Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali e professionali*
- Articolo 4 - *Requisiti di ammissione e modalità di verifica*

TITOLO II

Organizzazione della didattica

- Articolo 5 - *Percorso formativo*
- Articolo 6 – *Tirocinio Pratico Valutativo (TPV)*
- Articolo 7 - *Prova finale*
- Articolo 8 - *Altre attività formative che consentono l'acquisizione di crediti*
- Articolo 9 - *Esami presso altre università*
- Articolo 10 - *Piani di studio*
- Articolo 11 - *Calendario delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea*

TITOLO III

Docenti e tutorato

- Articolo 12 - *Docenti e Tutorato*

TITOLO IV

Norme di funzionamento

- Articolo 13 - *Propedeuticità e obblighi di frequenza*
- Articolo 14 - *Iscrizione ad anni successivi al primo, passaggi, trasferimenti e riconoscimento dei crediti formativi acquisiti*
- Articolo 15 - *Studenti iscritti part-time*

TITOLO V

Norme finali e transitorie

- Articolo 16 - *Norme per i cambi di regolamento degli studenti*
- Articolo 17 - *Approvazione e modifiche al Regolamento*
- Articolo 18 - *Norme finali e transitorie*

TITOLO I
Articolo 1
Dati generali

In conformità alla normativa vigente e all'ordinamento didattico, il presente regolamento disciplina l'organizzazione didattica del Corso di Studio (CdS) Magistrale in *Valutazione del funzionamento individuale in psicologia clinica e della salute* (Assessment of individual functioning in clinical and health psychology) (Classe LM-51 "classe LAUREE MAGISTRALI IN PSICOLOGIA") istituito ai sensi del D.M. 270/2004.
Il corso è attivato presso il DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SCIENZE SOCIALI, UMANE E DELLA FORMAZIONE dell'Università degli Studi di Perugia ed ha sede didattica in Perugia.
Gli organi di riferimento sono il Consiglio di Dipartimento e il Coordinatore del Corso di Studi (CdS)[1]. Come da Regolamento di Dipartimento la Commissione Paritetica è unica e dipartimentale e la sua composizione è resa nota nel sito del dipartimento https://fissuf.unipg.it, sezione Home → Organi → Commissione paritetica per la didattica. Il corso è tenuto in Italiano e si svolge in modalità convenzionale.
Ulteriori informazioni sono disponibili alla pagina www.unipg.it/didattica.

Articolo 2
Titolo rilasciato

Dottore Magistrale in *Valutazione del funzionamento individuale in psicologia clinica e della salute*. Titolo abilitante alla professione di Psicologo.

Articolo 3
Obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi e sbocchi occupazionali e professionali

Il laureato avrà una solida formazione nelle materie psicologiche caratterizzanti, a cui si aggiungeranno discipline affini provenienti dall'area medica (individuate nella neurologia, nella psichiatria, nella farmacologia e nella medicina generale declinata nella semiologia medica), al fine di garantire una preparazione professionale in grado di interfacciarsi con le attuali richieste della società e del mondo del lavoro.

A questo si aggiungerà il tirocinio pratico valutativo (TPV).

Al termine del CdS Magistrale il laureato avrà acquisito adeguata conoscenza e comprensione:
• dei principali modelli psicologici neurobiologici di funzionamento cognitivo;
• dei principali modelli clinici relativi ai processi di adattamento, alle relazioni interpersonali, all'insorgenza della psicopatologia, con particolare riguardo ai modelli della relazione clinica con persone, coppie, famiglie, gruppi, istituzioni;
• dei modelli ecologici del benessere e della salute;
• dei principali modelli nosografici e di funzionamento per la valutazione della personalità utili per formulare indicazioni di trattamento;

[1] L'organigramma specificante i responsabili dei ruoli del CdS è pubblicato nel sito del Dipartimento al link:
https://fissuf.unipg.it/files/didattica_organigrammi_e_piani_di_studio/organigrammi/organigramma_cds_valutazione_2021.pdf

• dei metodi e delle tecniche di analisi e di rilevazione dati (dall'osservazione all'intervista individuale e di gruppo, dai colloqui di *assessment* ai test di personalità);
• dei metodi di progettazione e verifica degli interventi psicologici;
• delle metodologie di conduzione di un colloquio con persone, coppie, famiglie, gruppi, organizzazioni nella clinica e nella psicologia della disabilità.

Il percorso di formazione concerne gli ambiti del funzionamento nel disagio, nella disabilità e nella salute durante il corso dell'intero ciclo di vita.

Fornisce competenze su: valutazioni della personalità, del funzionamento cognitivo, affettivo-relazionale e comportamentale; conoscenze specialistiche relative all'uso di strumenti finalizzati alla rilevazione di indici di funzionamento nella disabilità, in condizioni cliniche e nella salute; competenze per realizzare e valutare la qualità, l'efficacia e l'appropriatezza di progetti e interventi nel campo della prevenzione, della cura e dello sviluppo lungo l'intero ciclo di vita

Trova campi di applicazione in: interventi clinici e di ricerca clinica per la persona, i gruppi, le organizzazioni; prevenzione del disagio e promozione della salute e del benessere; interventi in ambienti organizzativi, nell'intercultura, nella devianza sociale, nei contesti educativi e formativi, nella comunicazione, nella crisi e nelle situazioni a rischio.

Il percorso di studio è articolato in due curricula, ciascuno dei quali si basa su un primo anno di corso maggiormente focalizzato sull'insegnamento delle discipline caratterizzanti (sia teoriche che applicative) e affini, e su un secondo anno di corso dove, accanto all'erogazione degli insegnamenti (caratterizzanti e affini), viene lasciato spazio al Tirocinio Pratico Valutativo (TPV).

Il laureato magistrale in Valutazione del funzionamento individuale in psicologia clinica e della salute, previo superamento della prova finale (tesi di laurea e PPV), sarà abilitato alla professione di Psicologo e potrà iscriversi alla sezione A dell'Albo degli Psicologi.

La professione di psicologo comprende l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità. Comprende altresì le attività di sperimentazione, ricerca e didattica in tale ambito.

Se intende, poi, proseguire un percorso di Alta Formazione, il laureato magistrale può accedere ai corsi di Dottorato di ricerca, a Scuole di Specializzazione di area psicologica (pubbliche e/o private riconosciute MUR) o a Master di secondo livello, di durata annuale o biennale.

Se intende rivolgersi al mercato del lavoro, il corso apre ad attività in strutture socio-sanitarie pubbliche e private, enti di prevenzione/cura pubblici e privati e organizzazioni del terzo settore (es. cooperative sociali, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale).

Per le specifiche competenze acquisite nel corso magistrale di Valutazione del funzionamento individuale in psicologia clinica e della salute, il laureato potrà esercitare funzioni di responsabilità nelle organizzazioni e nei servizi diretti alla persona, ai gruppi, alle comunità e attività libero-professionale in campo clinico e della salute.

Per l'esercizio della psicoterapia occorre il diploma di scuola di specializzazione post-laurea magistrale.

Il corso abilita alla professione di PSICOLOGO.

Articolo 4
Requisiti di ammissione e modalità di verifica

Per essere ammessi al CdS Magistrale in *Valutazione del funzionamento individuale in psicologia clinica e della salute* occorre essere in possesso di una laurea della Classe 34 (D.M. 509/99) o L-24 (D.M. 270/04), ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, equiparato, oppure qualunque quinquennale in Psicologia del "vecchio ordinamento", oppure qualunque altra laurea triennale, laurea specialistica, laurea magistrale, laurea del "vecchio ordinamento", a condizione di avere acquisito competenze in ambito psicologico per almeno 88 crediti distribuiti negli otto settori scientifico-disciplinari psicologici.

Ai sensi degli art. 1 e 3 della Legge 163/2021 per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - Classe LM-51 abilitante all'esercizio della professione di Psicologo, sarà verificata l'acquisizione di parte delle attività formative professionalizzanti, fino a 10 CFU, presso i corsi di laurea in Scienze e tecniche psicologiche - classe L-24.

In mancanza, totale o parziale, del riconoscimento dei CFU di cui al comma 6, i laureati triennali acquisiscono i CFU di tirocinio mancanti in aggiunta ai 120 CFU della laurea magistrale mediante: attività laboratoriali, esercitazioni pratiche, simulazioni, discussione e studio di casi, attività sul campo, osservazione di processi/contesti di interesse professionale erogati anche come attività interne, in modalità individuale o gruppale, e supervisionate da un esperto iscritto all'Ordine degli Psicologi da almeno tre annualità.

Il CdS Magistrale in Valutazione del Funzionamento Individuale in Psicologia Clinica e della Salute è ad accesso libero.

È prevista una prova d'ingresso di natura orientativa volta alla verifica delle conoscenze e competenze di base degli studenti. È valutata la conoscenza relativa a basi teoriche, storiche e metodologiche dei settori scientifico disciplinari della psicologia, competenze di base in ambito psicometrico e statistico.

È richiesta una conoscenza operativa della lingua inglese di livello B1.

TITOLO II - Organizzazione della didattica

Articolo 5
Percorso formativo

Il CdS ha una durata di 2 anni.
Per il conseguimento del titolo lo studente deve acquisire 120 CFU (Crediti Formativi Universitari); il carico di lavoro medio per anno accademico è pari a 60 CFU; ad 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo dello studente.
Le attività formative sono articolate in semestri.

Il laureato dovrà possedere una solida formazione nelle materie psicologiche caratterizzanti, cui si aggiungono discipline affini provenienti dall'area medica (individuate nella neurologia, nella psichiatria, nella farmacologia e nella medicina generale declinata nella semiologia medica), al fine di garantire una preparazione professionale all'altezza delle esigenze attuali richieste dalla società e dal mondo del lavoro.

Il laureato dovrà possedere una conoscenza avanzata dei contenuti e dei metodi della psicologia orientata alla valutazione del funzionamento e alla progettazione e verifica degli interventi psicologici nei diversi contesti e secondo l'attuale approccio della psicologia basata sulle evidenze (EBP) che coniuga competenza clinica e ricerca empirica.

Il percorso di formazione tocca gli ambiti: funzionamento in età adulta e in età evolutiva, famiglia e gruppi, il contesto sociale. Fornisce competenze sugli ambiti che caratterizzano gli atti tipici dello psicologo quali: valutazione del funzionamento psicologico e della personalità, analisi delle relazioni interpersonali, valutazione nella clinica e nella riabilitazione psicologica.

La formazione disciplinare, articolata in un primo anno di corso maggiormente focalizzato sull'insegnamento delle discipline sia caratterizzanti (sia teoriche che applicative) che affini, si collega strettamente alla stesura della tesi di laurea e alla formazione pratica nella forma del TPV (Tirocinio Pratico Valutativo).

Trova campi di applicazione in: interventi clinici e di ricerca clinica per la persona, i gruppi, le organizzazioni, prevenzione del disagio e promozione della salute e del benessere, interventi in ambienti organizzativi, nell'intercultura, nella devianza sociale, negli ambienti educativi e formativi, nella comunicazione, nella crisi e nelle situazioni a rischio.

Struttura del percorso formativo

Il percorso formativo è articolato in due curricula.

Tutti gli insegnamenti erogati nei curricula e non obbligatori per ciascun curriculum possono essere scelti come CFU a scelta.

CURRICULUM I	Anno	CFU
Disegni di ricerca e analisi dei dati in psicologia clinica e della salute	1	12
Valutazione del funzionamento cognitivo e neurofunzionale	1	12
Neuroscienze affettive e regolazione emotiva	1	6

Processi evolutivi nel ciclo di vita	1	9
Modelli, strumenti e contesti per la diagnosi e l'assessment psicologico	1	9
Progettazione e verifica degli interventi psicologici	1	9
Paradigmi della storia del pensiero e etica della ricerca	1	6
Assessment in età evolutiva	2	6
Farmacologia del sistema nervoso	2	6
Neurologia	2	6
Prova finale	2	8
TPV	2	20
Lingua Straniera	2	3
A scelta dello studente	2	8

CURRICULUM II	**Anno**	**CFU**
Disegni di ricerca e analisi dei dati in psicologia clinica e della salute	1	12
Modelli bioecologici dello sviluppo umano e processi psicoeducativi	1	9
Interventi psicologici e elementi di psicoterapia nel ciclo di vita	1	6
Modelli di intervento nelle relazioni familiari	1	6
Psicologia del funzionamento, della disabilità e della salute	1	9
Modelli, strumenti e contesti per la diagnosi e l'assessment psicologico	1	9
Progettazione e verifica degli interventi psicologici	1	9
Psicologia clinica ed elementi di psicopatologia	2	9
Elementi di psicofarmacologia in psicologia	2	6

Psichiatria	2	6
Lingua straniera	2	3
Prova finale	2	8
TPV	2	20
A scelta dello studente	2	8

Articolo 6
Tirocinio Pratico Valutativo (TPV)

Il TPV è pari a 20 CFU. Il TPV è obbligatorio e parte integrante e non disgiungibile del percorso di formazione del CdS. Il TPV concorre all'acquisizione del titolo finale abilitante alla professione di Psicologo.

Il TPV si sostanzia in attività pratiche contestualizzate e supervisionate, che prevedono l'osservazione diretta e l'esecuzione di attività finalizzate a un apprendimento situato e allo sviluppo delle competenze e delle abilità procedurali e relazionali fondamentali per l'esercizio dell'attività professionale.

Tali competenze si riferiscono agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della Legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica.

Le attività del TPV permettono il conseguimento delle attività finalizzate a:
a) alla valutazione del caso;
b) all'uso appropriato degli strumenti e delle tecniche psicologiche per la raccolta di informazioni per effettuare un'analisi del caso e del contesto;
c) alla predisposizione di un intervento professionale teoricamente fondato e basato sulle evidenze;
d) alla valutazione di processo e di esito dell'intervento;
e) alla redazione di un report;
f) alla restituzione a paziente/cliente/utente/istituzione/organizzazione;
g) allo stabilire adeguate relazioni con pazienti/clienti/utenti/istituzioni/organizzazioni;
h) allo stabilire adeguate relazioni con i colleghi;
i) alla comprensione dei profili giuridici/etico/deontologici della professione, nonché dei loro possibili conflitti.

Sede e modalità di svolgimento del TPV

Le attività di TPV sono svolte in contesti operativi, per un numero minimo di 14 CFU, presso qualificati enti esterni convenzionati con il Dipartimento/CdS (TPV Esterno). Ai sensi del D. Interm. 654/2022, 6 CFU possono essere svolti all'interno dell'Università/Dipartimento (TPV Interno).

Ad ogni CFU riservato al TPV, sia esterno che interno, corrispondono almeno 20 ore di attività formative professionalizzanti e non oltre 5 ore di attività supervisionata di approfondimento. Queste ultime possono riguardare anche gli aspetti deontologici relativi alle attività svolte.

Gli ambiti del TPV devono coprire più aree della professionalità dello Psicologo che vengono definite mediante il progetto formativo.

Il Tutor di TPV è uno Psicologo iscritto all'Albo A da almeno tre annualità che svolge obbligatoriamente la supervisione in modalità *individuale.*

Il Docente che svolge attività di Tutor deve essere uno Psicologo iscritto all'Albo A da almeno tre annualità.

ll Tutor compila un libretto nel quale esprime un giudizio sulle competenze dello studente relative al «saper fare e al saper essere psicologo». Tali competenze consistono nell'applicare le conoscenze psicologiche necessarie alla pratica professionale nonché nel dimostrare la capacità di risolvere problemi tipici della professione e questioni di etica e deontologia professionale. Il TPV è superato mediante il conseguimento di un giudizio di idoneità. Nel caso in cui non venga conseguito il giudizio di idoneità il tirocinante è tenuto ad effettuare nuovamente il monte ore di tirocinio per il quale non è stato ritenuto idoneo".

TPV esterno

Tutti i 20 CFU (o almeno 14 CFU) sono svolti presso strutture sanitarie pubbliche o private accreditate e contrattualizzate con il Servizio Sanitario Nazionale o presso gli altri enti esterni/strutture convenzionate con l'Università.

Le strutture/enti per lo svolgimento delle attività di TPV sono selezionate dalla *Commissione Tirocini Integrata Università-Ordine* (composta da docenti dell'Ateneo e da uno o più membri designati dall'Ordine degli Psicologi della Regione Umbria - OPU).

L'elenco delle strutture convenzionate è disponibile sul sito del Dipartimento FISSUF.

L'elenco viene tenuto costantemente aggiornato.

TPV interno

Ai sensi del D. Interm. 654/2022, 6 CFU possono essere svolti all'interno dell'Università/Dipartimento mediante:

- laboratori a valenza professionalizzante;
- esperienze pratiche guidate (condotte preferenzialmente in piccoli gruppi);

- tirocini interni al Dipartimento o in altri Dipartimenti, in ambiti che consentano esperienze professionali ai sensi dell'art. 1 della legge 56/1989 (comprese le attività connesse alla ricerca);
- partecipazione supervisionata nell'attività delle strutture interne all'Ateneo che erogano servizi di psicologia.

Le informazioni per lo svolgimento del TPV sono pubblicate nel sito del Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione. L'Ufficio Tirocini del Dipartimento FISSUF coadiuva nella gestione amministrativa delle pratiche in accordo con l'organizzazione del Dipartimento e del CdS.

Articolo 7
Prova finale

Ai sensi degli articoli 1 e 3 della legge 8 novembre 2021, n. 163, l'esame finale per il conseguimento della laurea magistrale in Psicologia - classe LM-51 abilita all'esercizio della professione di Psicologo.

A tal fine l'esame finale comprenderà la discussione della Tesi di Laurea e lo svolgimento di una Prova Pratica Valutativa (PPV) sulle competenze professionali acquisite con il TPV (Tirocinio Pratico Valutativo) e volta ad accertare il livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione.

7.1 Tesi di Laurea

Per quanto riguarda la Tesi di Laurea, è richiesta la produzione di un elaborato del valore di 8 CFU. L'esame finale è svolto dallo studente sotto la supervisione di un docente del CdS o di altro docente come definito dal Regolamento Tesi.

La tesi consiste in uno scritto originale, conforme a caratteristiche di qualità scientifica, svolto in sostanziale autonomia e può consistere in:
- svolgimento di una ricerca empirica;
- riassunto ragionato di più articoli o testi su un tema specifico, preferibilmente secondo metodi consolidati di elaborazione di rassegne bibliografiche scientifiche;
- riflessioni su casi clinici basati su una bibliografia ragionata;
- studio teorico, critico e bibliografico di esperienze acquisite nell'arco del corso di laurea;
- altre tipologie di lavori suggeriti o concordati dal docente supervisore, coerenti con le aree disciplinari del CdS, anche in un'ottica di interdisciplinarietà.

La tesi di laurea viene discussa dinanzi ad una commissione composta da un numero minimo e massimo di docenti indicati dal corrente regolamento didattico di Ateneo (più un primo ed un secondo membro supplente), e nella discussione il candidato deve dimostrare di padroneggiare criticamente l'argomento.

Si rimanda per ulteriori informazioni al Regolamento Tesi pubblicato sul sito del Dipartimento: www.fissuf.unipg.it

7.2 Prova Pratica Valutativa

La PPV precede la discussione della tesi di laurea (Art. 1 comma 1 del D.Interm. n. 654 del 05/07/2022). La PPV è abilitante all'esercizio della professione di Psicologo, è unica e svolta in modalità orale.

La prova orale abilitante all'esercizio della professione di Psicologo è finalizzata all'accertamento delle competenze del candidato di riflettere criticamente sulla complessiva esperienza di tirocinio e sulle attività svolte, nonché di essere in grado di adottare un approccio professionale fondato su modelli teorici e sulle evidenze e conforme ai principi etici, ai doveri e alle regole di condotta della professione.

Tali competenze fanno riferimento agli atti tipici e riservati, caratterizzanti la professione di psicologo anche ai sensi dell'articolo 1 della legge 18 febbraio 1989, n. 56, e comprendono l'uso degli strumenti conoscitivi e di intervento per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione, di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità, nonché le attività di sperimentazione, ricerca e didattica (DM n. 554 del 06-06-2022)

La Prova Pratica Valutativa (PPV) è volta all'accertamento del livello di preparazione tecnica del candidato per l'abilitazione all'esercizio della professione (art. 3 del D. Interm. n. 654/2022).

Argomento centrale della PPV è l'esperienza di Tirocinio Pratico Valutativo, sulla quale il/la candidato/a è invita/o a sviluppare ragionamenti e considerazioni teorico-pratiche anche in linea con il Codice Deontologico degli Psicologi Italiani.

A tal fine è disponibile una scheda per la presentazione della propria esperienza di Tirocinio Pratico Valutativo (scheda di *reflective practice*) sulla base della quale la Commissione potrà strutturare il colloquio di valutazione. La scheda è disponibile sul sito del Dipartimento: www.fissuf.unipg.it

Nel caso in cui la non venga acquisita l'idoneità alla PPV, il tirocinante potrà svolgere la prova una seconda volta.

La Commissione giudicatrice della PPV è nominata dal Rettore su proposta del Direttore del Dipartimento.

La Commissione Integrata Università-Ordine istituita presso la sede, svolge funzioni consultive in vista della composizione di tale Commissione che è costituita da docenti dell'Ateneo e da uno o più membri designati dall'Ordine degli Psicologi dell'Umbria (OPU), d'intesa con la sede universitaria.

La Commissione giudicatrice della PPV resta in carico un anno.

Articolo 8

Altre attività formative che consentono l'acquisizione di crediti

Per i CFU "A scelta libera" lo studente potrà scegliere tra tutti gli insegnamenti attivati dai CdS Magistrali dell'Ateneo - nel caso di CdS triennali soltanto con autorizzazione del Coordinatore del CdS - purché coerenti con gli obiettivi specifici del CdS.

Il CdS annualmente, potrà attivare attività specifiche a cui saranno attribuiti CFU e riconoscere la partecipazione a queste e ad altre attività formative, quali seminari e convegni, purché coerenti con il percorso formativo (vedere articolo 10) per la quota dei CFU a scelta.

Per il TPV non sono previsti riconoscimenti di crediti da altre attività

Per supportare l'orientamento degli studenti il Coordinamento del CdS predispone un elenco di discipline consigliate tra le quali lo studente può scegliere.

Non sono comunque ammesse biennalizzazioni di insegnamenti nel medesimo CdS.

Sono previsti crediti per altre attività formative (conoscenza linguistica, abilità informatiche, etc.).

La verifica della conoscenza di una lingua dell'Unione europea deve avvenire presso il CLA (Centro Linguistico d'Ateneo) e soddisfare il livello B2.

Articolo9
Esami presso altre università

Per gli studenti che frequentano l'Erasmus+ è prevista l'attribuzione di un congruo numero di CFU in relazione al tempo di permanenza e alla attività formativa certificata, come stabilito dalla Commissione di Dipartimento.

Articolo 10
Piani di studio

Il CdS Magistrale in *Valutazione del funzionamento individuale in psicologia clinica e della salute* ha una durata biennale, per un totale di 120 CFU (60 per anno). Il piano di studi è articolato in due curricula definiti dal CdS, come pubblicato nel sito del Dipartimento. Non sono previsti piani di studi individuali. Sono previsti 8 CFU a scelta dello studente: fermo restando il principio per cui ogni studente può liberamente scegliere quali esami sostenere come "a scelta dello studente", si fa presente quanto segue:

- per quanti vogliono orientarsi nelle professioni psicologiche, si consiglia l'inserimento di ulteriori esami di area psicologica e bio-medica e/o esami di materie che contribuiscano a far acquisire competenze di tipo metodologico e/o empirico-sperimentale, anche attingendo dall'intera offerta formativa dell'Ateneo;

- per quanti intendano acquisire CFU utili all'accesso alle classi di insegnamento (nuova Classe A-18, Filosofia e Scienze Umane ex 36/A), si consiglia di conseguire CFU nei settori scientifico-disciplinari: M-FIL, M STO; M-PED, M-PSI, e SPS di cui 24 CFU tra: M-FIL/01,

M-FIL/02, M-FIL/03 o 04 M-FIL/06 o 07 o 08, M-STO/05; 24 CFU tra: M-PED/01, M-PED/02, M- PED/04 24 tra: M-PSI/01, M-PSI/02, M-PSI/04, M-PSI/05 o 06; 24 CFU tra: SPS/07, SPS/08, SPS/09, SPS/11, SPS12;

I CFU a scelta, possono essere altresì acquisiti come CFU da attività formative, quali seminari, convegni e laboratori ad alta specializzazione (quando attivati dal CdS nella programmazione annuale), purché coerenti con il percorso formativo o attraverso qualsiasi altra attività formativa organizzata o prevista dall'Ateneo e comunque in coerenza con il progetto formativo del CdS, ma soltanto previo nulla osta da parte del Coordinatore del CdS, se tali iniziative non sono state già preventivamente approvate dal CdS.

Ogni studente indicherà i propri esami a scelta nelle modalità previste dalla Segreteria studenti.

Articolo 11
Calendario delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea

L'attività didattica è regolata dal calendario didattico del Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali, Umane e della Formazione, che è reso noto sul sito web del Dipartimento almeno un mese prima dell'inizio delle lezioni.

I calendari delle lezioni, delle prove di esame e delle sessioni di laurea sono disponibili presso la segreteria didattica e nel sito internet del Dipartimento: http://www.fissuf.unipg.it/

TITOLO III - Docenti e tutorato

Articolo 12
Docenti e tutorato

I nomi dei docenti tutor del CdS sono indicati sulla SUA e sull'organigramma del CdS[2].

Per i soggetti diversamente abili o con DSA consultare il sito del Dipartimento e dell'Ateneo.

Annualmente, sulla base delle risorse del Dipartimento, il CdS organizza attività di tutoring tra pari, e di supporto a studenti stranieri e ad altre categorie di studenti per garantire percorsi didattici flessibili.

TITOLO IV - Norme di funzionamento

Articolo 13
Propedeuticità e obblighi di frequenza

La frequenza al CdS è fortemente consigliata, sebbene non obbligatoria, come da Regolamento Didattico di Ateneo.

[2] L'organigramma specificante i tutor del CdS è pubblicato nel sito del Dipartimento.

La frequenza ai corsi potrà permettere, qualora previsto dal docente, la partecipazione a esoneri e/o prove in itinere quali parti o sostitutive dell'esame finale per il corso sulla base di quanto stabilito dal singolo docente delle discipline.

Non sono previste regole di sbarramento per l'iscrizione agli anni successivi al primo.

Articolo 14
Iscrizione ad anni successivi al primo, passaggi, trasferimenti e riconoscimento dei crediti formativi acquisiti

Lo studente rinnova l'iscrizione regolarmente ogni anno accademico. Come da procedure definite dal Sistema di Gestione per la Qualità del Dipartimento, gli studenti provenienti da altri CdS che intendono iscriversi ai CdS del Dipartimento di Filosofia, Scienze sociali, Umane e della Formazione, potranno compilare il modulo PQ01 di "Convalida esami e riconoscimento CFU" che saranno sottoposti ad approvazione del Consiglio di Dipartimento o sottoposti ad approvazione e firma del Coordinatore del CdS e/o suo delegato/i qualora delegati con delibera del Consiglio di Dipartimento.
Lo studente che chiede un passaggio di corso, o un trasferimento da altro Ateneo, o si iscrive come abbreviazione di corso, in base agli esami convalidabili potrà essere ammesso anche ad anni successivi al I, sempre previa approvazione del Consiglio di Dipartimento o del Coordinatore del CdS e/o suo delegato/i qualora delegati con delibera del Consiglio di Dipartimento.

Articolo 15
Studenti iscritti part-time

E' consentita la possibilità di iscriversi come studente part-time nel rispetto delle norme e delle modalità definite dal Regolamento Didattico d'Ateneo e delle procedure definite dal CdS in accordo con le Segreterie Studenti.

TITOLO V - Norme finali e transitorie
Articolo 16
Norme per i cambi di regolamento degli studenti

Verranno proposte modifiche di regolamento soltanto se necessario e specificando le norme modificate.

Articolo 17
Approvazione e modifiche al Regolamento

Su proposta del Coordinatore del CdS, consultato il Responsabile per la Qualità del CdS, le modifiche di regolamento vengono portate a ratifica dal Consiglio di Dipartimento nei tempi proposti dall'Ateneo e nel rispetto delle indicazioni ministeriali.

Articolo 18
Norme finali e transitorie

Per tutto quello non compreso nel presente Regolamento si rimanda al Regolamento Didattico d'Ateneo.